CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: PARAFRASANDO MC CARTHY E OSSERVANDO LA REALTA' VERREBBE DA DIRE CHE TORINO NON E' UNA CITTA' PER GIOVANI: L'AMMINISTRAZIONE HA QUALCHE BUONA IDEA PER PROVARE A INVERTIRE LA ROTTA ?

PREMESSO CHE

- la città di Torino sta attraversando una crisi profonda che colpisce in modo drammatico le giovani generazioni, trend confermato ed evidenziato da numerosi articoli di stampa pubblicati tra aprile e maggio 2025: "Torino non è una città per giovani. Qui vivi bene solo se sei over 65" (Torino Cronaca Qui), " Alcol e fragilità, gli abusi e le crisi dei più giovani. Adolescenti sempre più fragili. Allarme alcol e disagio psichico" (Corriere della Sera - Torino), "A Torino sempre più lavoratori precari" (La Stampa - Torino);
- il 76% dei giovani torinesi è impiegato con contratti precari e si registra un aumento della povertà anche tra i lavoratori, segno di un mercato del lavoro sempre più frammentato e incapace di garantire stabilità;
- emergono segnali allarmanti di disagio psichico e sociale tra gli adolescenti, con un incremento dell'abuso di alcol e fragilità emotive, sintomo di un malessere diffuso e non affrontato con strumenti adeguati;
- la città sembra non offrire prospettive né spazi adeguati per la crescita, la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani, contribuendo a un senso diffuso di smarrimento e fuga verso altre realtà urbane più dinamiche e attrattive;
- autorevoli personalità come il Prof. Francesco Profumo hanno sottolineato l'urgenza di una diversificazione economica e di una politica che sappia parlare ai giovani, intercettandone bisogni e aspirazioni: "Torino deve diversificare. La politica parli ai giovani." (La Stampa - Torino);

OSSERVATO CHE

- la crisi dell'automotive e dell'indotto ha colpito duramente il tessuto produttivo torinese, con effetti devastanti sull'occupazione;
- Torino è oggi la provincia con il maggior numero di ore di cassa integrazione richieste in Italia: oltre 20 milioni di ore nei primi nove mesi del 2024, con un incremento dell'87% rispetto al 2023;
- il caso Stellantis-Mirafiori è emblematico di una transizione industriale non governata che rischia di lasciare sul campo migliaia di lavoratori e intere filiere produttive;
- secondo la classifica 2024 del Sole 24 Ore sulla qualità della vita per i giovani, Torino si colloca

tra le città peggiori d'Italia per i cittadini tra i 15 e i 34 anni, con gravi carenze in ambito lavorativo, culturale e sociale;

CONSIDERATO CHE

- la crisi giovanile è anche una crisi di identità per Torino, che rischia di perdere una generazione intera;
- le politiche giovanili e del lavoro devono essere centrali nell'agenda amministrativa per invertire questa tendenza negativa;

TENUTO CONTO CHE

- in materia di "Lavoro" il documento "Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2021-2016" così recita a pagina 10: "Dobbiamo ricostruire una città che torni a creare lavoro, soprattutto per giovani e donne e punteremo su politiche che favoriscano nuove assunzioni di lavoratrici e lavoratori. Allo stesso modo, coloro che dal mercato del lavoro sono rimasti temporaneamente esclusi andranno aiutati a ricollocarsi attraverso programmi di riqualificazione delle proprie competenze e di inclusione nella vita della città. In questo quadro ci proponiamo di aprire presso le Circoscrizioni sedi decentrate dei Centri per l'Impiego, sviluppando servizi integrati con l 'Informagiovani per l 'orientamento e la ricerca di lavoro. Credere nel lavoro vuol dire soprattutto credere nelle persone, nelle loro competenze, nelle loro motivazioni. [...] A Torino il mercato del lavoro si e' indebolito ed è frammentato in una pluralità di tipologie, modalità e rapporti, che necessitano di riconoscimento e al contempo di maggiori tutele. Oltre alle competenze amministrative il Comune di Torino può agire anche sulla leva fiscale e tariffaria (imposte locali e costo dei servizi) per sostenere l 'economia locale, le attività economiche e d'impresa e per incidere su tassi di disoccupazione e di precariato. Può inoltre usare la leva degli appalti pubblici e prevedere premialità nei bandi pubblici per operatori economici che garantiscano incrementi occupazionali e inserimento di svantaggiati. Le disuguaglianze sociali, a partire da quelle di genere, si affrontano anzitutto creando opportunità di lavoro, accompagnando le persone verso processi di riqualificazione delle proprie competenze perché' lavoro vuol dire anche dignità. Per questo andranno potenziati i progetti di lavoro accessorio, che impieghino le persone senza occupazione. L'amministrazione cittadina deve lavorare in sinergia con il terzo settore e la società civile, con i quali occorre definire modalità di co-progettazione, anche con l 'intervento dell 'innovazione tecnologica.";
- in materia di "Giovani" il medesimo documento altrettanto declama a pagina 16: "I giovani sono il futuro della città e il futuro si costruisce meglio dove la qualità anche del tempo libero è più alta. Dobbiamo consegnare alle giovani generazioni una città viva e stimolante, con spazi pubblici adeguati per ritrovarsi e sviluppare la propria dimensione di energia e di socializzazione, dando piena realizzazione alle loro passioni, artistiche o sportive, anche in vista dell'appuntamento con le Universiadi 2025. Dobbiamo risvegliare la notte, riaprendo i locali e investendo su festival, eventi e musica dal vivo tutto l'anno: la cosiddetta nightlife va integrata con il tessuto della città, diventando un 'occasione di produzione di una cultura diffusa, parallela e integrata alle politiche culturali cittadine nel pieno rispetto dei bisogni di riposo di tutte e tutti i cittadini. In questo quadro la pianificazione urbana, l 'uso temporaneo delle aree in attesa di trasformazione e la co-progettazione dell 'offerta culturale con le realtà torinesi possono rappresentare orizzonti e piani di lavoro promettenti ed efficaci. Dobbiamo garantire un pieno riconoscimento a tutte le forme di partecipazione civica dal basso e volontariato diffuso, sia fornendo nuovi spazi che semplificando la burocrazia collegata all'organizzazione di eventi in luoghi pubblici, per favorire il protagonismo giovanile. Bisogna facilitare e accompagnare chi vuole fare impresa e chi cerca un'occupazione a Torino, estendere i servizi di accoglienza abitativa per studenti e migliorare la rete delle opportunità

(facilitazioni e sconti per mezzi pubblici e beni culturali) per tutti gli under 25. L'obiettivo è fare di Torino una città dei giovani, della formazione professionale permanente e di quella universitaria.";

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali azioni concrete abbia messo in campo questa Amministrazione nei primi tre anni di mandato per contrastare la precarietà lavorativa giovanile e favorire l'inserimento stabile nel mondo del lavoro;
2. quali politiche siano state adottate per affrontare il disagio psichico e sociale dei giovani, anche in collaborazione con scuole, ASL e Terzo Settore;
3. quali strategie siano previste per i prossimi due anni al fine di rilanciare Torino come città attrattiva per i giovani, sia in termini di opportunità lavorative sia di spazi culturali, sociali e abitativi;
4. in quale modo l'Amministrazione intenda affrontare la crisi dell'automotive e dell'indotto, anche in un'ottica di riconversione industriale e tutela occupazionale;
5. quali strumenti di partecipazione attiva siano stati messi a disposizione dei giovani per coinvolgerli nei processi decisionali e nella costruzione di una nuova identità urbana.

Torino, 29/05/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Ferrante De Benedictis